

Zeitschrift: Schweizerische Zeitschrift für Pilzkunde = Bulletin suisse de mycologie
Band: 65 (1987)
Heft: 2

Buchbesprechung: Literaturbesprechung = Recension = Recension

Autor: Riva, A.

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 17.11.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Am Donnerstagabend durften wir in der nahe bei St. Veit gelegenen Burgtaverne Toggenbrunn in stilvoller Umgebung einen überaus reichlichen Ritterschmaus geniessen.

Die Schlussbesprechung der Pilzfunde durch die Herren C. Furrer und Dr. W. Jülich schloss am Freitagnachmittag die erfolgreiche Arbeit der diesjährigen Dreiländertagung in Kärnten ab.

Das vom Organisator vorgesehene Kulturprogramm konnte leider nicht durchgeführt werden, da sich für die einzelnen Besichtigungen zuwenig Teilnehmer gemeldet hatten. Der Schlussabend am Freitag führte die Tagungsteilnehmer mit den Damen und Herren vom Organisationskomitee der Dreiländertagung zu ein paar fröhlichen, geselligen Stunden zusammen. Einzelne Tagungsteilnehmer benutzten am Samstagmorgen vor ihrer Heimreise noch die Gelegenheit, um im Zentrum der Stadt St. Veit einem reichen, folkloristischen Umzug mit prächtigen Trachtengruppen aus den verschiedenen Gebieten Kärntens beizuwohnen. Auf Wiedersehen an der 18. Dreiländertagung 1987 in der Eifel in der BRD.

R. Hotz, Ostermundigenstrasse 44, 3006 Bern



André Marchand: Champignons du nord et du Midi – Les tricholomes Tome 9, 273 p. francese, 100 fotocolor, Perpignan 1986

La lunga, vasta, valida e costante opera di André Marchand, iniziata nel 1971 con l'edizione del primo volume della collana «*Champignons du nord et du midi*» si è arricchita di un nuovo tomo, il nono, e già ne è preannunciato un'altro, il decimo, pure dedicato alle tricolomataceae. Immediatamente bisogna dire al coraggioso Autore-Editore «ad multos annos» e, dopo questo augurio, attendere di poter consultare i suoi futuri contributi micologici.

Interessandoci, da qualche anno, di tricolomi, e più precisamente del genere *Tricholoma* (Fr.) Staude, ci siamo quindi accostati con particolare attenzione a questo volume che, dall'Autore è definito: «l'illustration extrêmement soignée de l'ouvrage magistral de M. Bon «Tricholomes de France et d'Europe occidentale».

Essendo fedeli seguaci (nei tricolomi) dell'opera di M. Bon, ci sentiamo stavolta obbligati ad esprimere, su questo contributo, delle osservazioni specializzate e non di circostanza: le note, purtroppo, non sono entusiasmanti.

Le illustrazioni fotografiche, che nei volumi precedenti erano una costante eccellente di A. Marchand qui lasciano parecchio a desiderare, per quanto riguarda l'illuminazione dei soggetti, la disposizione didattica sulla tavola e lo stato di conservazione dei carpofori. Troppi funghi fotografati sono vecchi, atipici o addirittura «cadaveri eccellenti» provenienti da mostre micologiche (vedi N. 824, 829, 830, 831, 837, 847). In questi casi i caratteri morfologici sono talmente falsati che difficilmente il micofilo potrà giovarne.

Nelle figure dei «tricholoma sensu stricto» accanto ad illustrazioni fedeli e validissime (vedi N. 844, 865, 867, 879, 880, 892, 895, 896) ne abbiamo alcune, dove un'errata illuminazione con il flash, rende oscure e alterate le tinte originali delle specie (vedi N. 891, 858, 888). Peccato! Non sarà forse colpa dell'esecutore delle fotocomposizioni o della carente esecuzione tipografica?

Entrando nel dettaglio delle specie rappresentate (altre sono preannunciate nel Tome 10) dobbiamo segnalare le immagini N. 886, 879 (eccellente!) 878, 870 e 865, che raffigurano perfettamente tricolomi poco noti alla maggior parte dei cercatori di funghi e inoltre poco rappresentati nelle documentazioni ricorrenti.

Pur tenendo conto delle sole immagini, dobbiamo dissentire da alcune determinazioni: infatti le tavole N. 840, 848, 869, 876, 881, 885, a nostro avviso non raffigurano la specie indicata, anche se la relativa descrizione, ispirata abbondantemente all'opera di Marcel Bon, è da considerare valida.

Quest'ultima constatazione è forse la chiave di lettura di questa nuova fatica di André Marchand; infatti stavolta, contrariamente a quanto da lui sempre fatto validissimamente nei tomi precedenti, le descrizioni dei funghi proposti non ci sembrano «dal vivo» ma «riflesse»: le relative osservazioni sono troppo succinte e incomplete.

Forse questo è lo scotto che deve pagare colui che vuol tentare di illustrare un lavoro poderoso e basilare quale è la monografia dei tricolomi di Marcel Bon: un libro indispensabile per chi si interessa a questi «funghi carnosi» purtroppo ancora privi di una iconografia esaustiva. A. Riva

Roland Sabatier — Georges Becker: Fungi a Penna e Matita.

Priuli e Verlucca Editori — Ivrea 1986.

Nel BSM 12/1986, François Brunelli ha ben recensito quell'autentico gioiello micologico-artistico-grafico che è «*Le gratin des champignons*», edito in Francia nel tardo autunno 1986.

Quando, lo scorso novembre, un caro amico residente a Ginevra, ci spedì questa primizia, vero capolavoro d'originalità, esclamammo: «ecco il più bel libro di funghi dell'ultimo decennio!» Fu talmente grande l'entusiasmo da farci dimenticare per un momento tutte le monografie, i testi specialistici, macro e micromicologici editi recentemente. Immediatamente, direttamente dalla Francia, ci procurammo diverse copie per farne regalo, nelle imminenti festività, agli amici micobibliofili. «*Le gratin des champignons*» infatti è un prelibato e raffinato menù micologico degno della gloriosa scuola transalpina; per gustarlo e per apprezzarne le sottili, velate, intelligenti espressioni che scaturiscono dalle immagini, e soprattutto dalle dediche a piè della pagina di destra, bisogna veramente «intendersi» di funghi e di etimologia micologica.

Ma il Natale 1986 ci doveva riservare un'altra sorpresa, haimé meno gustosa, poco saporita e, parzialmente insipida: «*Funghi a Penna e Matita*» ovvero l'edizione e traduzione italiana de «*Le gratin des champignons*». Il ricercato, sofisticato menù micologico francese era diventato un popolare pranzo: «polenta e funghi» di trattoria. Solo la tavola, fortunatamente, era rimasta imbandita correttamente con le argute immagini di R. Sabatier; il sale, le spezie e l'aroma di G. Becker si erano perse nella sballata e incompetente traduzione dei «mottai micologici»! Leggere: «il buon porcino invita a bere un bicchiere di vino» al posto di «*Cèpe de Bordeaux s'apprettant justement à en déguster*» oppure, solo per citare due casi, «tricoloma nuda si lava il piede blu» invece dell'allusivo «*tricholome nu lavant son pied bleu*», vuol dire non sparare al traduttore, ma semplicemente constatare che lo stesso, dello spirito e humor francese non ha compreso nulla.

Ma forse, come per l'eccelsa arte culinaria, non basta solo copiare e tradurre classiche ricette per proporre altrove gastronomie regionali; qui é mancato totalmente il cuoco giusto; quello micologico. A. Riva

Aus anderen Zeitschriften
Revue des revues
Spigolature micologiche



Aus dem einen oder anderen Grund erscheinen pilzkundliche Arbeiten zuweilen nicht in mykologischen, sondern in allgemein naturwissenschaftlichen Zeitschriften. Zwar erreichen sie so ein verhältnismässig breites Publikum; Amateurmykologen wissen aber meist gar nicht um die Existenz dieser Publikationen. — Im folgenden sei auf drei solche Beiträge hingewiesen, die allesamt von WK-Mitglied Walter Matheis, Bronschhofen TG, verfasst wurden.

Matheis, Walter (1985): die Discomyceten des Bannwaldes «Waldmoor-Torfstich». — In: Monographie des NSG Waldmoor-Torfstich. — Mitt. Forstl. Versuchs- und Forschungsanst. Baden-Württ., 3: 125—136. Stuttgart.

Ausser dem Sumpf-Haubenpilz (*Mitrula paludosa*) und dem Fichtenzapfen-Becherling (*Rutstroemia bulgarioides*) kommen im untersuchten Gebiet — es liegt im Nordschwarzwald (Kreis Calw) — lediglich